

LODI L'anestesista Anzi: «Tutti svolgono un ruolo strategico, anche chi fa le pulizie»

Nuovi posti per i Covid al Maggiore: «Riaprire Codogno ora è sbagliato»

■ Nuovi posti letto in chirurgia, a Lodi, per i pazienti Covid. Anche ieri, il lavoro in pronto soccorso non è stato di poco conto. Alle 18 erano presenti 83 malati (48 in codice rosso e 22 giallo). Nei giorni scorsi, i sindacati avevano sollevato il tema della riapertura del pronto soccorso e della rianimazione di Codogno. «Secondo me - commenta l'anestesista Claudio Anzi - è giusto, ora, che Codogno svolga un ruolo complementare a quello di Lodi. A bocce ferme poi si faranno altri ragionamenti. Codogno sarà strategico, ma lo è anche oggi, assistendo pazienti che a Lodi non potrebbero essere assistiti. Chi grida che bisognerebbe riaprire il pronto soccorso di Codogno

non si rende conto che si scompenserebbero il territorio e le persone. L'ospedale di Lodi sta tenendo bene, anche se non ho mai visto così tanti pazienti intubati in una volta sola. È uno scenario inimmaginabile. Si stanno facendo sforzi incredibili. La sanità lodigiana, in questo momento, sta rispondendo, in modo encomiabile, con tutte le forze che ha e che non ha. Codogno riaprirà quando ci saranno le forze per farlo e quando si riaprirà gli operatori avranno una formazione in più perché nulla sarà più come prima, nei rapporti tra noi e con la professione. Stiamo vivendo un'esperienza che ci cambia, ci motiva, ci riqualifica. Nessuno degli operatori va a casa co-

me faceva due mesi fa. Non è uno scenario normale. L'ospedale è stato completamente riconvertito, sono state trovate soluzioni nuove urgenti, con le paure, ma anche le risorse, per sconfiggere il nemico. Anche le persone che si occupano delle pulizie sanno che il loro contributo è fondamentale. Come lo è quello dell'operatrice che, fuori dall'ospedale di Codogno, ti dice: "Dottore si lavi le mani"». ■

Cristina Vercellone



Peso: 15%